

PROTESTE. DA OLEGGIO A DIVIGNANO

Agricoltori arrabbiati “Cinghiali devastano tutti i nostri raccolti”

I cinghiali distruggono il lavoro degli agricoltori dell'Ovest Ticino: dopo le segnalazioni di alcuni mesi fa da parte di un coltivatore di Divignano, ora le lamentele arrivano da chi ha campi nel Parco del Ticino. Da Oleggio Paolo Ranzani, della cascina Solferina, segnala l'incuranza del Parco sul fenomeno della diffusione degli ungulati. «Gli agricoltori della Valle del Ticino il loro lavoro lo sanno fare molto bene – dice l'agricoltore arrabbiato per i danneggiamenti continui -. Le istituzioni del Parco del Ticino lo sanno fare poco o niente: non proteggono la bellezza della vallata, che i contadini creano e mantengono con la loro fatica e che viene danneggiata dai cinghiali». Lo sfogo arriva dopo mesi di sacrifici, vanificati in una notte al passaggio degli animali: buche nel terreno e colture a brandelli sono lo scenario che spesso si presenta agli agricoltori di primo mattino. Pietro Mocchet-

to, presidente del Parco, conosce bene il problema e spiega che è in atto un controllo continuo sul territorio: «Dall'inizio dell'anno, quindi in 25 giorni, sono già stati abbattuti 20 cinghiali e lo scorso anno circa 200 – dice Mocchetto -. Abbiamo squadre specializzate operative tutti i giorni, soprattutto di notte e tutto l'anno. Conosciamo le difficoltà degli agricoltori ma non possiamo fare altro. Ci sono anche diverse trappole. Il Parco non ha confini delimitati e quindi questi animali entrano in continuazione». Qualche mese fa, stanchi dei continui danneggiamenti ai campi di mais, l'appello per risolvere il problema degli ungulati era stato lanciato dai coniugi Fagnoni di Divignano: i loro raccolti erano stati dimezzati. La richiesta era quella di trovare una soluzione a un problema che interessa tutti i coltivatori della zona, oltre a poter avere il risarcimento dei danni (sebbene difficile da ottenere) che tuttora continuano a subire. [CH. M.]